



DAMANHUR ALCHEMY SCHOOL

LETTURA TESTO

DE METRATURA

... | ...

Nella remotissima ipotesi che non conosciate fin nei suoi minimi particolari la storia ed il significato della Metratura, ci accingiamo (e potete ringraziarci a gran voce) a far sì che voi pure godiate degli infiniti benefici e possibilità che tale conoscenza consente.

Per fare ciò sono però necessarie alcune premesse.

In modo estremamente conciso, in quanto l'intera storia del cosiddetto Gioco della Vita è ormai reperibile da chiunque nelle librerie di microfilm, nelle biblioteche di dati e nella memoria di massa di qualunque computer che si rispetti, ripercorriamo insieme tali premesse.

In una terra mitica e leggendaria dal nome egizio "Damanhur" vivevano nella cosiddetta era atomica (epoca primitiva e tecnologicamente poco evoluta in cui l'energia veniva tratta, con grande dispiego di forze, dalla fissione e dalla fusione atomica) delle genti felici e di pensiero aperto.

Con la guida di un Giocatore con la Memoria il cui nome era Falco (alcuni studiosi collegano erroneamente alla sua figura quella della divinità Horus simboleggiata appunto da un falco), avevano abbandonato la caotica vita di allora, rivolta quasi esclusivamente al materialismo ed al consumismo per dedicarsi allo studio ed alle discipline esoteriche.

Nella loro città volevano costruire con l'armonia, l'arte, l'amore, un nuovo pensiero, ad esempio e guida per la Razza Umana.

Per diffondere le loro idee e la loro conoscenza e per dimostrare la loro libertà avevano iniziato uno strano gioco.

Regola principale era quella di non avere regole, fine, l'evoluzione e l'illuminazione dell'Uomo.

A questo scopo si combattevano titaniche battaglie con nemici magici e con se stessi.

Sovente Falco era in viaggio ed i giocatori più decisi, più adatti erano con lui in un susseguirsi incalzante di attacchi, difese ed insegnamenti.

Fu proprio durante uno di tali viaggi (nei quali i contatti erano tenuti con rudimentali sistemi di comunicazione non telepatici) che allo sbalordito telefonista arrivò, insieme ad altre informazioni, una "Misura" in centimetri con l'invito a capire a cosa si riferisse.

Figuriamoci il trambusto che questa notizia portò nella tranquilla città e nei giocatori, ormai aumentati di numero.

C'era chi si spremeva le meningi, chi faceva le ipotesi più strane, chi si abbandonava alle fantasie più sfrenate, chi utilizzava l'ipnosi e lo spiritismo (sia pure a livello rudimentale rispetto a come viene insegnato oggi nelle scuole) per trovare elementi su cui indagare.

C'era chi pensò alla lunghezza di un'ombra proiettata sulla cartina topografica che avrebbe dovuto dare la posizione dei viaggiatori.

Altra ipotesi era che fosse la lunghezza di un pendolo per radioestesia per ottenere una frequenza utilizzabile nei modi più strani, ma visto che la lunghezza era di alcuni metri, dopo alcune cadute da scale e alberi, i giocatori passarono ad altre ipotesi.

A volte, nei momenti passati insieme fra un viaggio e l'altro, Falco ed i viaggiatori (che avevano tutti assunto come nome di battaglia il nome di un animale) rispondevano divertiti alle domande sull'argomento aggiungendo via, via qualche nuovo elemento che aveva però l'effetto di ingarbugliare ancora di più le cose.

Si scoprì così che la misura (che veniva comunicata ogni giorno riferendosi a quello precedente) era una somma di misure e che riguardava tutti i viaggiatori.

Si scoprì che riguardava le percezioni di ognuno o perlomeno che le coinvolgeva.

E fu di nuovo un susseguirsi di domande e risposte alle quali Falco, con molta abilità rispondeva e non rispondeva, smontando certezze ed alimentando dubbi.

Alcuni, con gli elementi in loro possesso, arrivarono a dedurre ciò che inizialmente anche i viaggiatori pensavano fosse il reale significato della metratura.

Data però l'apparente stranezza ed irriverenza dell'argomento furono ostacolati da residui di morale e buona educazione rimanendo nel dubbio. D'altronde che significato poteva avere il dare ogni giorno la somma delle misure dei "rifiuti organici" dei partecipanti al viaggio?

Si sottolinea l'importanza del corpo. Tutto, in primis, parte dal corpo. Alimentazione, cura del corpo e del corpo energetico.

Leggerei il secondo pezzo del de metratura che è quello che segue.

Falco ogni tanto ripeteva che quello conosciuto dai viaggiatori era solo uno dei significati della metratura, ma c'era ben altro e al momento opportuno l'avrebbe spiegato.

Or dunque, in quello stesso viaggio venne l'atteso momento.

Chiamò con sé alcune persone e si avviò lungo la spiaggia verso la fine dell'insenatura.

Qui giunto si fermò e rivolto a quelli che lo accompagnavano iniziò un lungo discorso.

Il sottoscritto, rimasto al campo, stava sfregando con la sabbia il fondo di una pentola piuttosto bruciacchiata e ogni tanto volgeva lo sguardo nella direzione in cui si trovavano Falco e gli altri non senza chiedersi cosa mai stessero facendo.

Ad un certo punto Corvo venne a chiamarci e disse che stavano facendo l'esercizio della metratura.

Avevano tracciato in terra tre corridoi affiancati larghi un metro e lunghi dieci; trasversalmente delle righe segnavano la distanza dall'inizio.

Sui primi due metri c'erano righe tracciate ogni 20 centimetri e poi ogni metro. Fummo invitati anche noi a percorrere il primo corridoio (di 10 metri) fin dove fossimo riusciti.

Benché fosse apparentemente semplice c'erano alcune regole da rispettare.

Prima di iniziare ci si preparava per qualche minuto in un apposito cerchio tracciato per terra, ci si rilassava concentrandosi e prendendo il più possibile coscienza di sé.

Era consigliata una respirazione lenta e profonda e la visualizzazione del colore azzurro.

Quando ci si sentiva pronti si usciva dal cerchio e per un sentiero tracciato si arrivava all'inizio del primo corridoio.

Ci si metteva quindi carponi appena prima della riga di inizio e da quel momento aveva inizio la prova.

Poco lontano una persona batteva un ritmo sul tamburo con questa cadenza:

RITMO TAMBURÒ METRATURA

Bisognava avanzare lentamente mantenendo l'attenzione costante su tutto ciò che i sensi percepivano e coscientemente.

Si doveva osservare tutto quello che c'era nel campo visivo, il colore e la forma di ogni minuscolo sassolino, di ogni piccolo insetto le caratteristiche ed i movimenti, le pagliuzze e le ombre, i piedi di chi, spostandosi, passava vicino.

E così per l'udito, ascoltando e distinguendo ogni suono ed ogni rumore, dal tamburo tanto ripetitivo da diventare quasi abituale (e quindi non più sentito coscientemente) alle voci, alle grida dei gabbiani, alle onde del mare, al proprio respiro o al rumore del bastone di Falco che "inavvertitamente" aveva lasciato cadere.

E gli odori ed i profumi, vicini o portati dal vento, ed il gusto.

Il tatto poi era qualcosa di indescrivibile, la sabbia sotto le dita, i sassolini, gli insetti che si posavano su di noi, ogni indumento, i capelli che si spostavano, e comunque sempre la coscienza del proprio corpo e della posizione assunta.

Tutte queste cose dovevano essere presenti attimo dopo attimo, senza dimenticare nulla.

Falco ci aveva consigliato di tenere indosso meno cose possibili poiché si doveva ricordare e percepire ogni cosa: indumenti, collane, braccialetti ed anelli.

Quando chi stava effettuando l'esercizio si accorgeva di aver sbagliato o era stanco, subito si alzava ed usciva mentre Falco gli diceva gli errori fatti.

Una volta, passeggiando e parlando ad alcune centinaia di metri dal punto in cui qualcuno si esercitava, si rivolse a chi era con lui dicendo: "Ecco, adesso ha sbagliato: non si è accorto della mosca che gli si è posata sulla gamba destra".

Ed era vero!

A volte faceva cambiare ritmo al tamburo o faceva rumore col bastone ed ogni cosa doveva essere notata.

Ci raccontò anche di gare tra aspiranti maghi che si svolgevano su distanze come quella da un capo all'altro della spiaggia (circa 800 metri).

Queste gare duravano anche una settimana (tempo impiegato da un concorrente a percorrere lo spazio di gara) ed i partecipanti gareggiavano nudi e completamente rasati.

Altre gare, più complesse, richiedevano la percezione totale, al di là dei comuni sensi, di tutto ciò che c'era e succedeva sopra, sotto, davanti, dietro e di fianco per una distanza crescente pari a quella percorsa.

Quanto esercizio da fare!